"Strada facendo..."

(Mt 10,7)

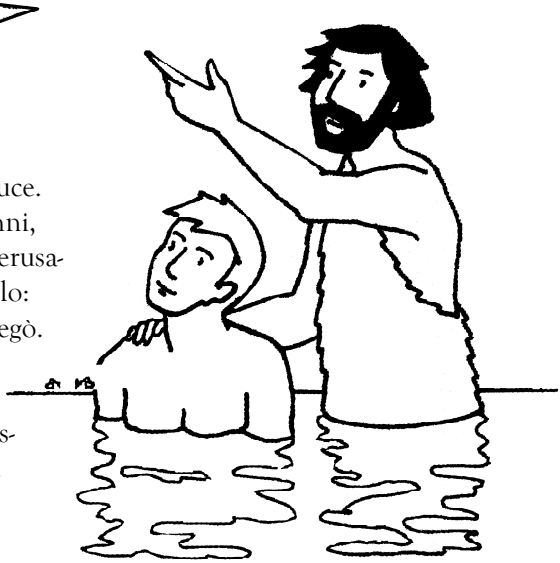
FOGLIO DI COMUNICAZIONE E COMUNIONE
PARROCCHIA B. MARIA SS. DEL ROSARIO
- PADRI LEONARDINI -
SAN FERDINANDO DI PUGLIA (BT)
EMAIL:TOSTANGELO@YAHOO.IT
WWW.SMROSARIO.ORG

NUMERO 23

Voce di uno che grida nel deserto

Dal Vangelo secondo Giovanni *(1, 6-8.19-28)*

Venne un uomo mandato da Dio:
il suo nome era Giovanni.
Egli venne come testimone
per dare testimonianza alla luce,
perché tutti credessero per mezzo
di lui.
Non era lui la luce,
ma doveva dare testimonianza alla luce.
Questa è la testimonianza di Giovanni,
quando i Giudei gli inviarono da Gerusalemme sacerdoti e levìti a interrogarlo:
«Tu, chi sei?». Egli confessò e non negò.
Confessò: «Io non sono il Cristo».
Allora gli chiesero: «Chi sei, dunque? Sei tu Elia?». «Non lo sono», disse. «Sei tu il profeta?». «No», rispose.
Gli dissero allora: «Chi sei? Perché possiamo dare una risposta a coloro che ci hanno mandato. Che cosa dici di te stesso?». Rispose: «Io sono voce di uno che grida nel deserto: Rendete diritta la via del Signore, come disse il profeta Isaìa».



Quelli che erano stati inviati venivano dai farisei. Essi lo interrogarono e gli dissero: «Perché dunque tu battezzi, se non sei il Cristo, né Elia, né il profeta?». Giovanni rispose loro: «Io battezzo nell'acqua. In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete, colui che viene dopo di me: a lui io non sono degno di slegare il laccio del sandalo». Questo avvenne in Betània, al di là del Giordano, dove Giovanni stava battezzando.

“Tu chi sei?”

"Chi sei?... Io sono voce..." Risponde Giovanni il Battista a chi gli chiede sul suo ruolo nell'attesa del Messia, una voce che grida, anzi, "testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero". In queste poche parole viene presentato il più grande dei profeti che hanno fatto da apripista a Gesù. Una voce da ascoltare, un testimone autentico, attuale che anche oggi per noi si rivela via sicura per incontrare il Signore, raddrizzando i nostri sentieri. I coniugi Michele Scarcelli e Rosangela ci offrono una preziosa traccia di cammino di fede, a loro il nostro grazie.

P. Raffaele Angelo Tosto, parroco

Il Vangelo di questa domenica ci conduce ancora una volta sulle rive del Giordano e ci unisce a quella folla, accorsa da ogni parte, per ascoltare un singolare profeta che ci aiuterà a scuoterci dal nostro torpore quotidiano. La predicazione di Giovanni Battista infatti ha lo scopo di far volgere il nostro sguardo verso Colui che è la Luce e a cui dobbiamo donare la nostra vita. Nella sua umiltà Giovanni afferma di essere: “Voce di uno che grida nel deserto per preparare la via al Signore”.Non è solo una lezione di umiltà quella che il profeta vuole mostrarci,ma è anche una lezione di responsabilità: responsabilità ad essere “voce”. **Ogni cristiano deve dire di se stesso:”Io sono voce”** per comunicare un messaggio di speranza e di salvezza.
Il Battista è figura di ogni credente che riconosce la luce della Parola; è lampada che arde e risplende ma non è Luce;è testimone della verità ma non è la Verità;è voce ma non è Parola;è uno che cerca e trova ciò che desidera per comunicare agli altri la gioia della sua scoperta. E **“Tu chi sei?”** è l’interrogativo che oggi viene posto a ciascuno di noi. Siamo uomini e donne, sposi, genitori, figli pronti ad annullarci per fare spazio a Gesù,a riconoscerLo ed accoglierLo per diventare la Sua voce ed essere testimoni della Sua luce? Accompagnati e spronati dal Battista anche noi dobbiamo comprendere l’importanza di una conversione interiore per dare priorità a Cristo nelle nostre famiglie, negli ambienti di lavoro, nelle nostre comunità parrocchiali, nonché nella vita di ogni giorno. **Tutti possiamo diventare “voce” di Colui che viene per raggiungere ogni uomo attraverso la nostra vita**.
Siamo invitati pertanto ad abbandonare le nostre presunzioni personali di autosufficienza; siamo invitati a riconoscere la futilità di una vita vissuta nel peccato che ci allontana da Dio; siamo invitati a predisporre il nostro spirito nell’accogliere quel Dio che si fa Bambino per condividere la nostra storia e aiutarci a superare le lacune e le miserie. PermettiamoGli di avvolgerci e di penetrare nelle fibre più nascoste del nostro cuore e tutto in noi parlerà di Lui. Forse stiamo attraversando un periodo difficile, siamo insoddisfatti della nostra vita, delle nostre scelte, di tutto il male che ci opprime ma, prendiamo esempio da Giovanni e anche noi ci ritroveremo avvolti di luce per dare testimonianza alla Luce e se avremo coraggio e volontà, potremo condividere con gli altri la nostra gioia nello scoprire la presenza di Cristo tra noi.
Pertanto stiamo nella gioia e rallegriamoci sempre nel Signore.

Michele e Rosangela Scarcelli, genitori e catechisti

La luce del Natale *dall'Udienza generale del S. Padre Benedetto XVI (21/12/2005)*

[…] Vieni Signore Gesù! Così, in questi giorni, ripetiamo nella preghiera, predisponendo il cuore a gustare la gioia della nascita del Redentore. In particolare, in questa ultima settimana di Avvento, la liturgia accompagna e sostiene il nostro cammino interiore con ripetuti inviti ad accogliere il Salvatore, riconoscendolo nell'umile Bambino che giace in una mangiatoia.

È questo il mistero del Natale, che tanti simboli ci aiutano a meglio comprendere. Fra questi simboli c'è quello della luce, che è uno dei più ricchi di significato spirituale, e sul quale vorrei soffermarmi brevemente. La festa del Natale coincide, nel nostro emisfero, con i giorni dell'anno nei quali il sole termina la sua parabola discendente e si avvia ad allungare gradualmente il tempo di luce diurna, secondo il ricorrente susseguirsi delle stagioni. Questo ci aiuta a meglio comprendere il tema della **luce che sopravanza le tenebre**. È simbolo evocatore di una realtà che tocca l'intimo dell'uomo: mi riferisco alla luce del bene che vince il male, dell'amore che supera l'odio, della vita che sconfigge la morte. A questa luce interiore, alla luce divina fa pensare il Natale, che torna a riproporci l'annuncio della definitiva vittoria dell'amore di Dio sul peccato e la morte. […]

Preparandoci a celebrare con gioia la nascita del Salvatore nelle nostre famiglie e nelle nostre comunità ecclesiali, mentre una certa cultura moderna e consumistica tende a far sparire i simboli cristiani dalla celebrazione del Natale, sia impegno di tutti cogliere il valore delle tradizioni natalizie, che fanno parte del patrimonio della nostra fede e della nostra cultura, per trasmetterle alle nuove generazioni. In particolare, nel vedere strade e piazze delle città addobbate da luminarie sfolgoranti, ricordiamo che **queste luci ci richiamano ad un'altra luce, invisibile agli occhi, ma non al cuore**. Mentre le ammiriamo, mentre accendiamo le candele nelle Chiese o l'illuminazione del presepe e dell'albero di Natale nelle case, si apra il nostro animo alla vera luce spirituale recata a tutti gli uomini di buona volontà. Il Dio con noi, nato a Betlemme dalla Vergine Maria, è la Stella della nostra vita!

"O Astro che sorgi, splendore della luce eterna, Sole di giustizia: vieni, illumina chi giace nelle tenebre e nell'ombra di morte". Facendo nostra questa invocazione dell'odierna liturgia, chiediamo al Signore di affrettare il suo avvento glorioso in mezzo a noi, in mezzo a tutti quelli che soffrono, perché solo in Lui possono trovare appagamento le autentiche attese del cuore umano. Questo Astro di luce che non tramonta, ci comunichi la forza per seguire sempre il cammino della verità, della giustizia e dell'amore! Viviamo intensamente questi ultimi giorni, che precedono il Natale, insieme a Maria, la Vergine del silenzio e dell'ascolto. Lei, che fu totalmente avvolta dalla luce dello Spirito Santo, ci aiuti a comprendere e a vivere appieno il mistero del Natale di Cristo. [...]

Il nostro percorso

Lunedì 12	19.30 Consiglio Pastorale Parrocchiale
Mercoledì 14	**19.00 Celebrazione della Parola e Consegna del Padre Nostro presieduto dall'Arcivescovo Giovan Battista Pichierri**
Giovedì 15	8.30 Lodi mattutine e adorazione Eucaristica 18.30 Celebrazione Eucaristica e adorazione fino alle ore 21.00
Sabato 17	19.45 Primi vespri Avvento
Domenica 18	19.30 Incontro genitori prima comunione

Novena di Natale:

Da Giovedì 15:

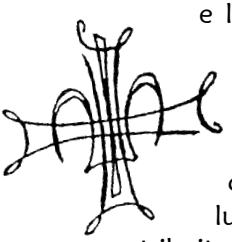
16.00 fanciulli e giovani

18.30 Celebrazione Eucaristica - vespri - canto delle profezie

La luce di Betlemme

Nella Chiesa della Natività a Betlemme vi è una lampada ad olio che arde perennemente da moltissimi secoli, alimentata dall'olio donato a turno da tutte le nazioni cristiane della terra.

E' la luce della Pace, un semplice segno che unisce attorno al mistero del Natale migliaia di persone. E' un simbolo di fraternità che rappresenta il mistero di Dio che si fa uomo e l'annuncio del suo amore illumina la vita di ogni uomo. E' la Luce che brilla in modo differente penetrando nella profondità dei cuori, infondendo calore e dissipando le tenebre. Chi incontra questa luce non può stare fermo, quella Luce lo chiama. Poco prima di Natale un bambino, accende una luce dalla lampada nella Grotta di Betlemme che è poi distribuita, grazie al lavoro dei gruppi scout e la collaborazione delle reti ferroviarie, in tutta l'Europa.



Domenica 11 la Luce arriverà nella nostra comunità parrocchiale, accogliamola e diffondiamola quale messaggio di pace e speranza per ogni uomo.

Per ricevere la luce di Betlemme nella propria casa rivolgersi al gruppo scout.